

BARI E IL NATALE



Abbiamo avuto il piacere di intervistare Michele Fanelli, nato e cresciuto nella città vecchia, esperto di tradizioni popolari, che ama la sua città e che non vuole che la nostra storia venga dimenticata. L'intervista propone un interessante viaggio nel tempo fra le antiche tradizioni baresi. **a pagina 2**



COMUNIC@TIVO

Diamo luce all'informazione



Edizione natalizia - Anno 1 - Numero 1



★ A Trento il Natale si festeggiava così. Tra ricordi e tradizioni, scopri lo nella intervista dei nostri piccoli giornalisti in erba.

★ L'ufficio postale di un paesino austriaco si prepara ad un lavoro straordinario: lo spoglio di una curiosa corrispondenza.

★ La crisi economica fa sentire il suo peso anche sul Natale, che per gli economisti sarà più povero rispetto agli altri anni.

★ 17 anni di attesa, 4-0.000.000 di euro spesi per la ricostruzione, ma la riapertura del Petruzzelli slitta in primavera.

★ Dall'Irlanda un commovente racconto sul significato del Natale. Toccanti riflessioni sul vero significato del Natale.

Si avvicina il Natale e cominciano i preparativi in tutto il mondo

Il Natale è celebrato in tanti modi a seconda delle regioni e delle tante popolazioni dell'America che hanno culture diverse. Nel sud dell'America, si sparano dei colpi d'arma da fuoco quando arriva il giorno di Natale mentre a Washington il presidente accende le luci di un enorme e spettacolare albero. **a pagina 3**

IL MONDO SI PREPARA A FESTEGGIARE LA NATIVITÀ a pagina 3



Una delle feste più belle e sentite in tutto il mondo è certamente il Natale. In tutte le civiltà, infatti, si festeggia il Natale delle proprie divinità, il ciclo rinnovarsi del tempo, che viene celebrato con usi e tradizioni diverse.

Da Santa Klaus a Babbo Natale

Dietro uno dei personaggi più amati dai bambini si cela la figura di uno dei Santi più venerati d'Europa. **a pagina 5**

Natale in discoteca a ritmo di ausmusic

Mille luci, mille colori, decorazioni e tantissimi giochi, ma la veglia si festeggia in discoteca. È proprio questo il Natale? **a pagina 4**

A Natale "differenziamoci"!

Durante le prossime festività produrremo una gran quantità di rifiuti. A Natale facciamo un bel dono all'Ambiente. **a pagina 4**

GASTRONOMIA E DINTORNI



A Natale in Puglia fioriscono le rose
Le cartellate sono uno dei tipici dolci natalizi che si preparano in Puglia. **a pagina 7**

Questo Natale vieni da noi! Troverai la qualità e la convenienza che cerchi per tutti i tuoi doni!



L'INTERVISTA

Bari e il Natale



Le origini del presepe

Nel 1223 San Francesco d'Assisi, di ritorno dalla Terra Santa, si rifugiò in una masseria dove vide un asino, un bue e un Bambino che nasceva. Pensò di realizzare il primo presepe a Greccio (Rieti). In seguito questa tradizione si diffuse ad opera dei francescani proseguita dai domenicani e poi dai gesuiti. Infatti l'evangelista Luca riferisce che Gesù nacque in una stalla o comunque in un luogo destinato al ricovero degli animali. Ed infatti la parola "Presepio" assume il significato odierno di mangiatoia, greppia.

Abbiamo avuto il piacere di intervistare Michele Fanelli, nato e cresciuto a Bari Vecchia, esperto di tradizioni popolari, che ama la sua città e non vuole che la nostra storia venga dimenticata. Gli abbiamo chiesto come veniva vissuto il Natale quando lui era bambino. Il signor Fanelli comincia il suo racconto, parlandoci del presepio, che chiama "u prsep de le poveriedde" perché realizzato dai nostri antenati con carta pesta, sughero, statue di gesso e addobbato con i rami di pino. «Quando ero piccolo come voi» dice il signor Michele «allevavamo l'albero di natale, ma in modo semplice, non come si fa oggi. Utilizzavamo frutta: agrumi; melegrane chiamate "la seta" perché quando le apriamo i chicchi sono di colore rosso porpora come la seta, si appendevano all'albero perché portavano ricchezza; fichi secchi con le mandorle in mezzo. I fichi secchi, oltre al dolce di natale, erano la nostra colazione e li mangiavamo al posto delle odierne merendine. Dal 13 dicembre, giorno di S. Lucia, si iniziava la Novena a Gesù Bambino che terminava il 24, vigilia di Natale, usanza conservata ancora oggi. Dopo una cena, rigorosamente a base di pesce e di verdura, si faceva nascere il Bambinello. Si affidava la statuina di Gesù nelle mani innocenti del più piccolo della famiglia e si improvvisava una processione con tutti i presenti che portavano in mano candeline accese e "stelle filanti" cantando "Tu scendi dalle stelle", terminando davanti al presepio dove il bambino veniva deposto fra il bue e l'asinello sotto lo sguardo amorevole della Madonna e di S. Giuseppe. Il rito proseguiva il giorno di Capodanno quando il Bambino in fasce veniva sostituito dal "Bambino della strenna" che era ormai grandicello e stava in piedi. Il 6 gennaio, dedicato all'Epifania, l'usanza richiedeva che i 3 Magi, prima collocati nel punto più lontano della capanna, venissero spostati vicino a Gesù, in atto di adorazione. Il rito del presepio si concludeva il 2 febbraio. Con una analoga processione si "levava il presepio". Seguivano lotterie con sorteggio di dolci e frutti. Il giorno dopo statuine e arredi natalizi venivano riposti in soffitta in attesa di nuovo natale». **Classi 4^A-4^B-4^C**

DUE NONNE RACCONTANO

Viaggio nel Natale del dopoguerra

Ricordi di infanzia per non dimenticare



Il Natale è alle porte e tutti i bambini lo attendono con impazienza, perché esso rappresenta per tutti una nuova vita e una nuova speranza. Il Natale è una festa che nel corso del tempo si è evoluta, anche se permangono usanze e tradizioni diverse nelle regioni della nostra penisola. Diverse informazioni le abbiamo potute ottenere attraverso interviste a due nonne, una siciliana ed una lombarda.

In Sicilia il giorno di Natale, si preparavano molti dolci come cassatine, gnocchi e panzarotti fritti ed immersi nel miele. Tutta la famiglia si riuniva per festeggiare la natività e il più piccolo, assieme al più grande, "facevano nascere Gesù Bambino". Per strada si accendevano i falò "perché si pensava che la Madonna avesse bisogno di calore per poter cambiare il pannolino a Gesù". La nonna Lombarda ci ha raccontato che il Natale, quando era bambina, era molto povero, a seguito dalla guerra. Le famiglie erano misere e non ci si riuniva tutti insieme. Il pranzo di Natale era molto semplice: si mangiavano tortellini in brodo, carne e panettone. Le strade erano piene di luci e faceva talmente freddo, che spesso si andava a giocare a tombola nelle stalle per potersi riscaldare. In Lombardia esisteva solo l'albero, mentre in Sicilia, come nel resto del Sud, si faceva solo il presepe. Dalle interviste abbiamo capito che il nostro Natale è molto più consumistico: noi bambini oggi abbiamo tanti giocattoli di vario tipo, mentre prima i regali erano bambole di pezza, trenini di legno, palloni di stoffa, trottole di legno, comunque tutto ciò che si poteva fare in casa, perché la vera gioia del Natale, era quella di stare insieme, al di là di ogni regalo. Forse, anche noi dovremmo riscoprire il vero significato del Natale: la gioia di ritrovarsi e di vivere, quel momento "magico", ancora una volta insieme!

Caterina Costantino, Aurora Colella, Nunzia De Santis, Carlo Siciliani, Giuseppe Silvestri

NATALE A TRENTO

La signora Erica racconta



Simona: "Come ti prepari a trascorrere il Natale oggi e come lo aspettavi quando eri piccola?"

Erica: Quando ero piccola nel periodo prenatalizio ero molto emozionata e aspettavo con trepidazione la nascita di Gesù. Ancora oggi che sono adulta mi emoziona la "magia

"magia del Natale". Il natale della mia infanzia era povero ma molto sentito e ricco di calore familiare. Sulla porta di casa si usava mettere il vischio, un parassita dei pini, che cresce attaccato ai rami e al tronco. Ce n'è di meno di vischio e pertanto è molto costoso. Per preparare gli addobbi si usavano anche l'agrifoglio e il pungitopo.

Daniele: Allestivi il presepe o l'albero?

Erica: Preparavamo sia il presepe che l'albero.

Il presepio veniva allestito con le statuine di gesso e di legno e con il muschio raccolto nel bosco. Quando ero piccola lo raccoglievo personalmente senza problemi, oggi è vietato perché si danneggerebbe il sottobosco se tutti lo raccogliessero. L'albero di Natale era addobbato con le candeline di cera, dolcetti, caramelle, frutta secca e palline colorate.

Stefania: Che cosa ricevevi in dono?

Com'era il Natale

La Natività nei ricordi dei nostri genitori

I ricordi che i nostri genitori hanno del Natale sono bellissimi. Ci hanno raccontato che quando arrivava questa festività erano felici, la aspettavano con ansia e per le strade si respirava "aria di festa".

Sui balconi c'erano semplici lampadine colorate, non come ora che si fa la gara a chi espone le più belle. Nelle vetrine si vedevano dolci e giocattoli. Ma solo chi aveva più soldi poteva acquistarli. In casa i nostri genitori erano ansiosi di preparare l'albero e il presepe. Si decoravano le finestre con piccoli disegni raffiguranti Babbo Natale, gli angeli e piccoli alberi scintillanti. Anche a scuola ci si preparava per il Natale, imparando poesie, recite e costruendo con le proprie mani il lavoretto per i genitori. Che bello il giorno della Vigilia! Il profumo dei dolcetti alle mandorle, delle cartellate, del vincotto inondava la casa. Quel giorno si riuniva tutta la famiglia, ci si vestiva a festa e si gustavano tante cose buone preparate con tanto amore e tanta pazienza. Il cenone della vigilia di Natale era rigorosamente a base di pesce: frutti di mare crudi e cotti, il Comacchio, le alici marinate, gli spaghetti con il sugo di anguilla o con il tonno, l'anguilla arrosto con la foglia di alloro, verdure crude, frutta fresca: arance, l'uva e la melagrana, il melone "conservato da tanti giorni" e infine i dolcetti tipici di Bari. Le mamme e soprattutto le nonne ci hanno fatto notare che oggi quelle belle tavolate di una volta sono quasi scomparse perché le famiglie si riuniscono sempre meno. Non c'è mai tempo e non si vogliono "impicci". Prima della mezzanotte si correva in chiesa a festeggiare la nascita di Gesù Bambino. Di ritorno dalla messa di mezzanotte si scartavano con ansia i regali che erano rimasti sotto l'albero. **Classi 4^A-4^B-4^C**

Erica: I regali di allora erano bambole o bambolotti di pezza o di gesso, dolci e frutta. Comunque quando ricevevo questi doni ero felice perché mi consideravo già fortunata: c'erano bimbi che non avevano nulla! Oggi a Trento in piazza Duomo viene allestito un presepe con le statuine scolpite dagli scultori del legno di grandi dimensioni. I presepi di legno sono molto caratteristici, i più rinomati sono quelli della Val Gardena in Alto Adige.

Alessia: Nella tua città si respira "aria di festa" nel periodo che precede il Natale e quali sono i segni visibili?

Erica: A Trento da quattro anni vengono allestite in piazza Fiera, davanti al Palazzo Arcivescovile, casette di legno che i commercianti ottengono dal Comune su richiesta, per vendere prodotti specifici per gli addobbi natalizi.

continua a pagina 3

TRADIZIONI

Breve storia della Stella di Natale

La stella di Natale fu scoperta nel 1520 dagli Spagnoli. Nell'Ottocento fu introdotta negli Stati Uniti e in seguito in Europa. Una leggenda messicana racconta di una povera bambina che la notte di Natale non aveva nessun dono da offrire al Bambino Gesù, mentre andava alla messa della vigilia, raccolse diversi ramoscelli da un cespuglio selvatico, durante il tragitto verso la chiesa le foglie della pianta si colorarono di rosso, e divennero un bel mazzo di fiori, dono degno di un re. Da quel giorno le stelle di Natale si colorano vivacemente di rosso con l'avvicinarsi del Natale.

Si vendono decorazioni su legno, su ceramica, su vetro e plastica per addobbare l'albero e prodotti tipici di montagna: miele e derivati: caramelle, propoli, pappa reale e cera.

Samuele: Per le strade si canta ancora nenie o suona motivi natalizi?

Erica: Ci sono artisti di strada che suonano canti natalizi con le cornamuse e le zampogne creando un'atmosfera dolce e suggestiva. Inoltre nel mese di dicembre si tengono concerti in quasi tutte le chiese. Anche i cori di montagna eseguono canti natalizi.

Rebecca: Ci sono ancora le renne della tua città? Noi le abbiamo viste solo in tv o sulle illustrazioni dei libri.

Erica: Certo ragazzi. Nella Valle dell'Alto Adige, in particolare nelle zone turistiche, si possono noleggiare slitte trainate da cavalli, che portano i turisti a passeggio sulla neve per ammirare lo stupendo paesaggio dolomitico.

Annarita: C'è qualcosa di particolare che preparate nelle case oltre al presepe e all'albero?

Erica: Nelle nostre case prepariamo corone di rami di abete con quattro candele laterali ed una al centro. Le candele laterali vengono accese una per ogni domenica; quella centrale si accende il giorno di Natale.

Antonio: Quali sono i vostri piatti tradizionali? Qual è il vostro menù di Natale?

Erica: Mangiamo antipasti vari, per primo piatto i canederli in brodo, con il sugo o con i crauti, polenta con gulasch e selvaggina (lepre, capriolo, cervo o montone). Come secondo piatto consumiamo un misto di carne lessa, coniglio, arrosto, roast beef. I contorni sono di verdure cotte, crude e legumi vari.

Giulia Rita: Quali sono i dolci tipici della tua città?

Erica: Il dolce tipico del Trentino è lo "zelten" preparato con frutta secca (fichi, noci, pinoli) e frutta candita. Dolci tipici natalizi dell'Alto Adige sono lo strudel fatto con le mele ed un biscotto chiamato Lebkuchen (preparato con cioccolato e marzapane). Mangiamo anche il classico panettone e beviamo il Vino Santo delle Sarche zona dei laghi (distillato dall'uva di Nosiola).

Classi 4^A-4^B-4^C

Natale in America

Il Natale è celebrato in modi differenti a seconda delle regioni e delle tante popolazioni dell'America che hanno culture diverse. Nel sud, si sparano dei colpi d'arma da fuoco quando arriva il giorno di Natale mentre a Washington il presidente accende le luci di un enorme e spettacolare albero. A Boston i cantanti di musiche natalizie sono molto famosi e cantano accompagnati da campane suonate a mano. In Arizona si inscena una specie di "presepe vivente" nel quale Maria e Giuseppe cercano alloggio nelle osterie per far nascere Gesù e, allo stesso tempo, ammirano il presepe delle famiglie visitate. Alle Hawaii, il Natale comincia con l'arrivo di una

IL MONDO SI PREPARA AL NATALE

Paese che vai ... Natale che trovi

Usanze e riti della Natività



Una delle feste più belle e sentite in tutto il mondo è certamente il Natale.

In tutte le civiltà, infatti, si festeggia il Natale delle proprie divinità, il ciclico rinnovarsi del tempo, che viene celebrato con usi e tradizioni diverse.

Eccovi alcune differenze esistenti non solo nell'Europa cristiana, ma anche in Africa e perfino in Asia.

In Svezia, verso la fine di Novembre, offrono oggetti di artigianato, e viene proposto il "glogg", un vin brulé che viene preparato ed aromatizzato con uvette, mandorle e spezie.

I Francesi sono soliti mettere sul focolare scarpe o zoccoli perchè Gesù Bambino possa riporvi i doni.

Tra i piatti tipici del Natale che colorano le tavole francesi, si nota la testa del maiale, preparata bollita e ricoperta di salze speziate e agrodolci.

In Spagna a Natale i ragazzi ricevono i regali il 6 Gennaio, giorno dei *Reyes Magos* e si preparano alberi e presepi già dal 9

Dicembre, mentre il 22 Dicembre gli Spagnoli partecipano a lotterie natalizie in cui si possono vincere grandi somme di denaro. I Greci celebrano il Natale offrendo doni a persone povere, malate e sole.

In Russia il Natale è ritornato ad essere festeggiato dopo molto tempo. Però non si festeggia il 25 Dicembre, ma il 7

Gennaio perchè la Chiesa Ortodossa segue ancora il calendario di Giulio Cesare, per cui le feste natalizie si concludono il 16 gennaio.

In Africa ogni regione ha una propria tradizione. In Nigeria le famiglie si riuniscono attorno agli anziani e lasciano aperto l'uscio della porta perchè chiunque vi possa entrare, mentre, in Sud Africa il 25 Dicembre corrisponde al nostro 15 Agosto: tutti sono in vacanza e il Natale si festeggia (in costume da bagno) aspettando l'arrivo dei doni. Unica differenza, Babbo Natale arriva in piscina e per festeggiarlo si pranza a base di carne alla brace.

In Cina la festa più importante è il Capodanno che cade intorno al 28 Gennaio. I festeggiamenti durano una settimana con fuochi d'artificio e scambi di doni.

I Giapponesi festeggiano il Natale secondo l'uso Statunitense anche se, è una festa civile e non religiosa, ed i festoni e le decorazioni dei bambini servono ad allontanare gli spiriti maligni. In tutti i paesi del mondo il Natale è sempre più sentito in quanto il grande messaggio di amore, che viene dalla Nascita di Gesù, rappresenta, oggi più che mai una speranza di pace e di fratellanza tra i popoli, in un mondo senza più guerre ed odio. **Apollonio Cristina, Bacchi Adriana, Cassano Giada**

ARIA DI NATALE

Si avvicina il Natale e cominciano i preparativi in tutto il Mondo

"barca di Natale" carica di tanti abeti dalla quale sbarca anche Babbo Natale. In California, Babbo Natale "viaggia" su una tavola da surf.

Natale in Svizzera

Tutto comincia all'inizio di dicembre, quando le mamme acquistano quei calendari che danno la possibilità di aprire la finestrella e mangiare il cioccolatino che vi è contenuto, aspettando pazientemente il Natale. Uno scampanello di campane argentate ci dice che Gesù Bambino sta arrivando: un bianco e candido angelo, con un velo trattenuto da una corona di diamanti. Egli entra in tutte le case e distribuisce i doni contenuti nel suo sacco, che è tenuto dai suoi bambini aiutanti. Dopo essere stati in chiesa, le famiglie si radunano e mangiano ciambelle fatte in casa, bevendo la cioccolata calda.

Natale in Inghilterra

Agli inglesi piace molto la musica natalizia. Amano decorare gli alberi di Natale ed appendere rametti di sempreverdi, in attesa di Babbo Natale dalla lunga veste rossa, che lascia regali la notte della vigilia. Generalmente però i doni non vengono aperti fino al pomeriggio successivo. Il Nata-

le in Inghilterra iniziò nel lontano "Anno Domini 596", quando Sant'Agostino arrivò sulle loro spiagge per portare il cristianesimo ai popoli Anglo-Sassoni.

Natale in Grecia

La vigilia di Natale si suonano canti natalizi: i bambini accompagnano questi canti suonando il tamburello ed il triangolo. Vanno di casa in casa a portare fichi secchi, mandorle, noci e molte dolcetti o altri piccoli doni. A Natale vengono scambiati molti doni e portati alle persone più povere, sole e ammalate. I sacerdoti a volte vanno di casa in casa benediconde con l'acqua santa per allontanare così gli spiriti cattivi che possono nascondersi nelle mura domestiche. In molte case greche si addobba un albero sempreverde con fili d'argento ed in cima una stella. I doni vengono scambiati al 1 gennaio, il giorno di St. Balis. La vigilia di Natale, le persone si radunano festosi per consumare fichi secchi con uno pane speziato chiamato "Chrisopsomo".

Classi 5^A-5^B

ATTUALITÀ

**Teatro Petruzzelli,
finalmente si riparte?**



La riapertura slitta in primavera

Il "Petruzzelli", famoso teatro barese, il 27 ottobre del 1991 viene bruciato, lasciando tutti sbalorditi. Sono passati diciassette anni e per la sua ricostruzione, che ha riportato ell'edificio ai suoi antichi splendori, si sono spesi 40.000.000 di euro.

Ancor oggi pur conoscendo gli autori materiali di questo crimine, non si è scoperto il mandante. La data di riapertura del Petruzzelli, fissata per il 6 dicembre, è invece slittata a primavera 2009, per motivi non chiari. In teoria il Petruzzelli sarà aperto a tutti, ma questo dipende dal costo del biglietto, infatti se sarà alto, molti non potranno assistere agli spettacoli e questo per i Baresi sarà una forma di discriminazione culturale. Si spera quindi che il futuro Petruzzelli non sia solo per i benestanti ma per tutti; e quindi una forma di partecipazione culturale anche per noi bambini.

Nicola De Santis, Domenico Fiore, Alessio Gentile, Gianmarco Luisi, Serafina De Giosa

FACCIAMO UN BEL DONO ALL'AMBIENTE

A Natale, differenziamoci!

Riciclare: una perdita di tempo?

Il Natale è una festa di gioia, di pace e di allegria perché ci si scambia i doni, ci si riunisce insieme per pranzare, cenare con portate di ogni genere! Ma quanto di quello che consumiamo poi finisce nelle nostre pattumiere? Purtroppo si sa, a Natale non aumentano solo le spese e i consumi, ma anche... i rifiuti! Allora come non cogliere lo spirito natalizio, che ci invita "ad amare e a rispettare"...anche l'ambiente in cui viviamo, e uno dei modi per far ciò è senz'altro quello di effettuare *la raccolta differenziata*. Raccolta differenziata significa raggruppamento dei rifiuti in base alla materia di composizione. Essa è indispensabile per trasformare il carico dei rifiuti che inquinano l'aria, in risparmi energetici.

Riciclare infatti, vuol dire riutilizzare gran parte di ciò che buttiamo: con il riciclo delle bottiglie di plastica si possono fabbricare maglioni in pile, piumini matrimoniali; con la maggior parte della carta riciclata si stampano i quotidiani; con il riciclo dell'alluminio si possono fabbricare biciclette, panchine... Però, per i vari materiali, c'è bisogno degli appositi contenitori che hanno colori diversi: il contenitore di color verde si utilizza per il vetro, quello blu per la carta, giallo per la plastica, marrone per i rifiuti organici, ed infine per l'indifferenziato si usa quello nero. Ma per riciclare in modo corretto, occorre sapere cosa si butta e cosa non si butta. Eccovi una breve guida che vi potrà aiutare! Nei contenitori del vetro si gettano solo oggetti in vetro e non materiale in ceramica (ad esempio i piatti). Nei contenitori della plastica si butta solo plastica e non posate, bicchieri e piattini, che vanno invece cestinati nell'indifferenziato. Nel contenitore della carta si devono gettare giornali e libri non unti di colla. In quella organica si buttano avanzi freddi di cibo e non si buttano materiali non organici. Infine nell'indifferenziato, si getterà tutto ciò che rimane e non è compreso negli altri contenitori. Attenzione però: occorre non buttare materiali nocivi e pericolosi, mentre per l'ingombrante è meglio chiamare il numero verde posto a disposizione dei cittadini dall'A.M.I.U., che verrà a prelevarli sotto appuntamento. Però è anche vero purtroppo, che solo in alcuni quartieri di Bari come Japigia, Poggiofranco, Carrassi e San Pasquale ci sono tutti i contenitori del riciclaggio. Noi bambini del quartiere Stanic e di via Bruno Buozzi, che abbiamo imparato a scuola l'importanza del riciclaggio dei rifiuti, vorremmo poter effettuare la raccolta differenziata anche nelle nostre case, ma ancor oggi mancano tutti i contenitori necessari per il riciclaggio nel nostro quartiere.

È questo un invito ai nostri governanti, affinché provvedano a rimediare al più presto a questa mancanza! Pensate che bello passare un Natale tra strade più pulite e nella speranza di un futuro migliore, anche per il nostro Pianeta! **Giuseppe Gregorio, Alessia Nori, Michele Petrosino, Sara Labbrino**

NATALE, CARO NATALE

La crisi si abbatte sui regali

Le previsioni degli economisti non sono incoraggianti

La crisi economica, che ha colpito quasi tutti i Paesi del mondo, farà sentire il suo peso anche sul Natale, che per gli economisti sarà più povero rispetto agli altri anni. I settori che ne risentiranno maggiormente saranno quello alimentare, immobiliare, dell'abbigliamento e dei viaggi. Anche a tavola il Natale sarà più povero. Non si compreranno cibi costosi, come ostriche e caviale. Le spese si faranno soprattutto nei mercatini dove si compreranno anche i regali, risparmiando quindi fino al 15% delle tredicesime. Che questo Natale sia rivolto a un maggior risparmio è emerso anche da alcune interviste, eseguite all'interno della scuola da noi bambini a persone con reddito diverso. La nostra prima intervista ha visto come protagonista la nostra preside, la quale ci ha riferito che "questo Natale sarà rivolto verso il rigore e il risparmio... la spesa per i regali

sarà, invece, la solita, confidando nella comprensione di chi riceverà il dono..." Abbiamo intervistato, inoltre la segretaria, i collaboratori scolastici ed alcuni genitori. La maggior parte di loro ha posto in evidenza la necessità di limitare le spese per i generi alimentari, rispetto agli altri anni, precisando che anche i regali saranno pochi e poco costosi e soprattutto utili. Gli addobbi resteranno quelli dell'anno precedente, per cui "si acquisteranno solo se necessari". In conclusione il Natale 2008 sarà forse più sobrio, ma sarà l'occasione per riscoprire la gioia dello stare sempre insieme, senza gli eccessi del consumismo.

Davide Donno, Angela Ladisa, Nicola Lobascio

GONUNICATIVO

Direttore Responsabile
Filomena Dammacco

Vicedirettore **Rosanna Roncone**

Vicecaporedattore **Annamaria Roncone**

Caposervizio **Domenica Bellini, Salvatore Bravo, Giovanna Farinola, Michela Morandino, Maria Vernola**

Redattori **Francesca Albergo, Samuele Cassano, Giulia Rita Di Clemente, Rebecca De Palo, Stefania Franco, Alessia Gernone, Daniele Giangaspero, Antonio Gianini, Giovanna Gisondi, Ilenia Leccese, Alessandro Nicola Longo, Anna Lorusso, Samuele Lovreglio, Chiara Magaletti, Luigi Mantovano, Salvatore Stefano Mercoledisanto, Samuele Palermo, Annarita Piazza, Saverio Piazza, Simona Signorile (4^A-B-C)**

Cristina Apollonio, Giada Cassano, Aurora Colella, Sara De Giosa, Nicola De Santis, Alessio Gentile, Giuspepe Gregorio, Labbrino Sara, Alessia Nori, Petrosino Michele (4^D-E)
Angelo Cassano, Anna Lafronza, Antonio Lamacchia, Vincenzo Lastilla, Giovanni Petroni, Samuele Diomede, Claudia Mazzotta, Marco Lorusso, Adriano Stringano, Annunziata Lepore, Antonio Catalano, Marta Maselli, Benedetta Cancellato, Rossella Schiavino, Matteo Fiorella, Domenico Urbano, Anna Ferri, Maria-pia Donatelli, Bonasia Antonio, Alessio Tuttisanti, Angela Triozzi, Luana Loiacono (5^A-B)
Adriana Bacchi, Caterina Costantino, Nunzia De Santis, Davide Donno, Domenico Fiore, Angela Ladisa, Gennaro Loconsole, Gianmarco Luisi, Carlo Siciliani, Giuseppe Silvestri (5^D-E)

Redazione di Bari

I.C. FALCONE-BORSELLINO

Via Cassala, 15 70123

Tel. 080 5741819 fax 080 5741819

Stampa **GRAFICAZEROTTANTA Str.Prov. 231 ex S.S. 98 Km. 79+400 - 70026 Modugno (Bari)**

Progetto Editoriale - Coordinamento grafico
Domenica Bellini

NATALE A RITMO DI AUSMUSIC

Salviamo il Natale!

Ma è proprio questo il Natale?

Mille luci, mille colori, mille decorazioni, tanti giochi e dolci, ci annunciano che è NATALE! Nelle agenzie di viaggi le persone, cercano, freneticamente una meta, dove trascorrere le vacanze, pensando di trovare nei luoghi la felicità. Altri tempi, vero? Quando si passava il Natale con la famiglia a cenare insieme e poi si andava in chiesa, per la veglia di mezzanotte. Oggi, queste tradizioni sono superate e la veglia si fa solo in discoteca! Ma, è proprio questo il NATALE? Il Natale è un bambino che nasce in una mangiatoia, accolto dall'amore dei genitori e da umili doni, offerti dai pastori. Se ognuno riempisse il suo cuore di sentimenti d'amicizia, di preghiera e la mente di pensieri di pace, allora Gesù nascerebbe un'altra volta sulla terra. Purtroppo tutto ciò è un'utopia... Da giorni, ormai, le strade sono sempre più affollate e il consumismo di massa è già iniziato. La gente corre nei negozi per acquistare il prodotto più bello e cogliere l'offerta migliore, ma non si sofferma ad osservare la sofferenza, che la circonda: mendicanti, extracomunitari clandestini, bambini rom sfruttati ed infreddoliti, barboni... In questo turbinio, anche le tradizioni più semplici sono state dimenticate; il presepe oramai è stato soppiantato totalmente dall'albero. Babbo Natale o la Befana sono considerati dai bambini solo una escamotage per non fare capricci ed avere tanti doni. È vero che la nostra società sta cambiando in modo globale, ma impegniamoci a rispettare ed a tenere in auge le antiche tradizioni.

Classi 5^A-5^B

Da Santa Klaus a Babbo Natale



Il vescovo di Myra babbo di tutto il mondo

Nato a Patara, in Turchia, nel III secolo d. C., fu vescovo di Myra. Si distinse per la sua generosità e per l'amministrazione della giustizia. Subito dopo la sua morte si sviluppò un notevole culto intorno al suo sepolcro, dal quale si diceva che fuoriuscisse un liquido portentoso. Nel 1087 una spedizione, agli ordini di un certo Giovannioccaro, partì da Bari per recuperare le sue spoglie per sottrarle al rischio di una profanazione da parte dei musulmani selgiuchidi. In suo onore, nella nostra città fu edificata una basilicata con lo scopo di conservarne i resti trafugati. Fu l'origine di un culto che a distanza di millenni dura ancora.

IL CULTO DI SANTA KLAUS

Il vero nome di Babbo Natale

Dietro uno dei personaggi più amati dai bambini si cela il Santo più venerato al mondo

Dicembre, mese di luci e di tradizioni. Come ogni anno il Natale si avvicina, con tutte le sue usanze. La nascita di Gesù da festeggiare, il presepe e l'albero con i doni presenti in buona parte delle case, le decorazioni nelle strade, insieme a curiosi personaggi dalla lunga barba bianca e uno strano costume rosso. Ma quanto conosciamo davvero di questa festa?

Se nel corso dei secoli la Chiesa ha consacrato e dedicato a Gesù il 25 dicembre, facendone quasi dimenticare il significato pre-cristiano, esiste un altro personaggio, ricordato in questo stesso giorno, che ha subito il processo inverso. Dietro la leggenda di *Babbo Natale*, infatti, si cela una figura venerata tanto dalla Chiesa Cattolica quanto da quella Ortodossa: *San Nicola di Bari*. Chiamato negli Stati Uniti Santa Claus, questo nome non è che una deformazione dell'olandese Sankt Niklaus. Se il nome del Santo, patrono, fra l'altro, di Amsterdam, è stato portato nel Nuovo Mondo da coloni europei, l'aspetto con cui è noto l'arzilla vecchietto deriva invece da uno scrittore locale.

Nel poema *A Visit from St. Nicholas* del 1821 *Clement C. Moore* ne descriveva tanto l'espressione allegra del volto paffutello quanto l'abito rosso bordato di bianco.

Quest'immagine fu definitivamente consacrata nella seconda metà del secolo da una serie di illustrazioni eseguite dal disegnatore tedesco *Thomas Nast* per la rivista *Harper's Weekly*.

Ma perché Babbo Natale porta dei doni, e da cosa è nato il suo legame con i bambini?

L'origine di entrambe le caratteristiche del personaggio è da ricercarsi nella vita del santo che gli ha donato il nome.

In realtà della vita di San Nicola di Bari si hanno poche notizie certe, alle quali sono tradizionalmente accostati diversi episodi leggendari. Una delle cose certe è che... non era di Bari!

Nacque a Patara, in Turchia, nel III secolo d.C., e fu vescovo della vicina Myra. Lì si distinse per la sua generosità e per l'amministrazione della giustizia. Subito dopo la sua morte si sviluppò un notevole culto intorno al suo sepolcro, dal quale si diceva che fuoriuscisse un liquido portentoso.

Fu solo nel 1087 che una spedizione, agli ordini di un certo Giovannioccaro, partì da Bari per ubbidire al sogno di un vescovo. A quest'ultimo, infatti, era apparso il Santo, che gli ordinava di far recuperare le sue spoglie per sottrarle al rischio di una profanazione, dato che pochi anni prima l'Asia Minore era stata invasa dai musulmani selgiuchidi.

A missione ultimata la città decise di far edificare una basilica per ospitare le sacre reliquie, legando così indissolubilmente il nome di San Nicola alla città di Bari.

L'episodio probabilmente più noto della vita del Santo è legato alla sua generosità. Nella *Leggenda Aurea* *Jacopo da Varazze*

narra che un padre, impossibilitato a far sposare le tre figlie perché troppo povero per fornire loro una dote, aveva deciso di avviarle alla prostituzione. Saputolo, Nicola si avvicinò alla loro abitazione e, non visto, gettò all'interno tre sacchi di monete d'oro. Grazie a questo inaspettato dono le fanciulle poterono sottrarsi all'infelice destino e convolare a giuste nozze.

Se questo regalo è stato un gesto generoso, ma, tutto sommato, limitato a tre sole ragazze, è anche vero che la capacità di fare doni di San Nicola, come quella di Babbo Natale, non si esaurisce dopo aver beneficiato una manciata di persone. In occasione di una carestia, infatti, il vescovo di Myra si fece consegnare del grano da alcuni messi imperiali, in modo da poter sfamare la città. Ma quando il grano, che era destinato all'Egitto, fu pesato, si vide che non ne mancava neanche un grammo.

Sempre in ambito miracoloso si colloca il suo rapporto con i fanciulli. Se in un'occasione il santo fece resuscitare tre giovani uccisi e messi in salamoia da un oste crudele, in un'altra ne salvò altri tre da una morte ingiusta con una tempestiva apparizione post-mortem.

Nel corso dei secoli il folklore popolare ha fatto proprie queste vicende e le ha rielaborate, fino a formare una solida tradizione. Nei Paesi Bassi, in Germania e in Austria la sera del 5 dicembre, vigilia della festa di San Nicola, le abitazioni sono visitate da attori che impersonano il Santo, accompagnati da qualcuno dall'aspetto diabolico venuto per i bambini cattivi.

I preparativi per la festa sono illustrati in questo bel dipinto eseguito nel XVII secolo dal pittore fiammingo Jan Steen. In esso sono visibili alcuni dolci, che costituiscono il primo tipo di dono portato dal Santo. I bambini cattivi, al contrario, ricevono solo rami secchi. In un altro dipinto dello stesso Steen conservato ad Amsterdam compare in secondo piano una donna che porge una scarpa ad un bambino.

Tutti questi elementi, i dolci, la loro contrapposizione a qualcosa di inutile o sgradito in base al comportamento del ricevente, e la scarpa, o calza, per contenere i doni sono successivamente confluiti in un'altra festa che si svolge esattamente un mese dopo: quella dell'Epifania.

Classi 5^A-5^B

CURIOSITÀ DI NATALE



Particolare della basilica di Christkind

CURIOSANDO PER IL MONDO

UN PAESE DI NOME GESÙ BAMBINO

In Austria un piccolo ufficio postale si prepara ad un lavoro straordinario

L'ufficio postale di un paesino austriaco si prepara ad un lavoro straordinario: lo spoglio della corrispondenza più simpatica e curiosa che si possa immaginare. Ogni anno, a Natale, giungono molte lettere natalizie contenenti i desideri dei bambini di ogni parte della terra.

L'idea di questo ufficio postale nacque durante l'ultima guerra mondiale. Il paesino di Gesù

Bambino doveva essere distrutto. Invece, fu risparmiato proprio per il suo nome. Da allora ogni anno giungono centinaia di migliaia di letterine con questo indirizzo: Fermo posta - Christkind - Austria. Christkind è anche il tradizionale portatore di doni ai bambini in Germania, Svizzera, Austria e Alto Adige. Secondo la tradizione è un bambino che porta i regali per conto di Gesù Bambino. **Classi 5^A-5^B**

L'IRLANDA CHE PARLA AL CUORE

IL SIGNIFICATO DEL NATALE

Un commovente racconto sul significato profondo della Natività

Il giorno di Natale in un paese dell'Irlanda, una bambina di dieci anni, con il visino triste triste, si affacciò alla finestra e guardò le persone che si abbracciavano e si scambiavano gli auguri. I bambini mostravano orgogliosi e felici i giocattoli che avevano ricevuto da Gesù Bambino e giocavano insieme chiacchierando e ridendo gioiosamente. Una signora alzò lo sguardo verso la finestra e vide la bambina che fissava con malinconia il gruppetto dei suoi coetanei. Le chiese: "Perché sei tutta sola, affacciata alla finestra? Non festeggi anche tu il Natale con i tuoi genitori?" La bambina piangendo rispose: "i

miei genitori mi hanno abbandonata, questo è il giorno più brutto della mia vita. Io non so che cosa sia il Natale." La signora si commosse e le chiese di uscire e di raggiungerla giù nella piazza. Quando la bambina le fu accanto l'abbracciò e le disse: "stai tranquilla, piccina mia, da questo momento non sarai più sola. Io sarò la tua mamma e i miei figli saranno i tuoi fratelli." La bambina in quel momento capì che cosa significasse il Natale e disse: "Oggi finalmente ho capito che cosa siano l'amore e la gioia di avere il calore di una famiglia!"

Samuele Cassano; Daniele Giangaspero; Samuele Palermo; Stefano Mercoledisanto; Antonio Giannini.

RACCONTI DAL MONDO



U PRESÈBBIE DELLE POVERIJDDE

A Bare Vècchie, u presèbbie jè tradezzione
ijnd'alle casere, alle Chiesie
a ogn'è pendòne!
Scènn'atturte atturte pè sti stràte
sinde uaddòre de terròne e carteddàte!
Quanda presèbbie sò viste da sti vanne
pe spizzuàlle, non avaste nanne!
So' assà bèlle, chijne de fandasì
ogne ijune tène tanda poasì!
Ma cudde ca veramènde jè magistràle
u so' acchiate o' quèste della Cattedràle!
sop'alla chiazze, ijnd'à nu settàne,
u presèbbie de le poverijdde jè ... recàme!
Dalla carta d'mballage arrezzàte
ijèsse la grotte, la chiù calde e arregreijate
la sckorze du uarrue jè u sèndijre
ca port'alla mendagne u carrettijre!
Le staduètte, nu picche arpezzàte,
stonne dò e dà, tutt'aggestàte!
la bambaggie sop'ò monde jè la nève
u pègheridde, ijnd'ò spècchie bève!
U musckie, scettàte atturte atturte,
fasce u pràte, u mègghie d'ù munne!
l'arrue de pine che l'arange e mandarìne ab-
brazza la grotta, la mendagna
e Gesù Bammìne!
Me sèndeche menetijdde dò nanze
chèss'obèra jè la chiù chijèna de creijanze!
e abbuène abbuène, ma ce l'ave mannàte?
m'arrive alle rècchie na serenàte!
Che la zambogne e la cialamèdde u pastòre
annusce de Natale u sapòre
e me ijacchieche jnd'à nu munne idèale
dò, ... o' spunde della Cattedràle!

Classi 5^A-5^B

A
chi
ama
dormire
ma si sveglia
sempre di buon
umore. A chi saluta
ancora con un bacio. A
chi lavora molto e si diverte di
più. A chi va in fretta in auto ma non
suona ai semafori. A chi arriva in ritardo ma non
cerca scuse. A chi spegne il televisore per fare due chiacchiere.
A chi è felice il doppio quando fa a metà. A chi si alza presto per aiutare
un amico. A chi ha l'entusiasmo di un bambino ma pensieri da
uomo. A chi vede nero solo quando è buio.
A chi non
aspetta
NATALE
per essere
più buono.



II PRESEPE DEI POVERI

A Bari Vecchia il presepe è tradizione
nelle case, nelle Chiese
ad ogni angolo!
Girovagando per queste strade
senti l'odore del torrone e cartellate!
Quanti Presepi ho visto da queste parti
per esaminarli, non basta un anno!
Sono assai belli, pieni di fantasia
ognuno possiede tanta poesia!
Ma quello che veramente è magistrale
l'ho trovato di fianco alla Cattedrale!
sulla piazza, in un sottano,
il presepe dei poveri è ... ricamo!
Dalla carta d'imbballaggio accartocciata
esce la grotta la più calda e confortevole
la corteccia d'albero è il sentiero
che porta alla montagna il carrettiere!
Le statuette, un po' rabberciate
stanno qua e là tutte aggiustate!
l'ovatta sulla montagna è la neve
la pecorella, nello specchio beve!
Il muschio, distribuito attorno attorno
forma il prato, il migliore del mondo!
l'albero di pino, con aranci e mandarini
abbraccia la grotta, la montagna,
Gesù bambino!
Mi sento piccolo qua davanti
quest'opera è la più piena di sentimento!
ed improvvisamente, ma chi li ha mandati?
m'arriva alle orecchie una serenata!
Con la zampogna e la ciaramella il pastore
porta di Natale il sapore
e mi trova in un mondo ideale
qua ... all'angolo della Cattedrale.

Filastrocca di Natale

Noi cantiamo e balliamo
il Natale ricordiamo
con una melodia
che ricorda la sinfonia.
Aspettando il Natale
con tanta allegria!
Il Natale sta arrivando,
quanti bimbi lo stanno aspettando.
Il Natale non ha eguali!
Quando arriva il Bambinello
tutto quanto si fa bello.
E quando arrivano i balocchi
sbalorditi sono gli occhi.
Sveglia, sveglia bei bambini
tutti intorno al caldo del camino.
Babbo Natale è arrivato
e tanti doni ha portato.
Sotto l'albero lucente
tanti pacchi sorprendenti
tutti i bimbi sorridenti
mostrano i giochi ai loro parenti.
Buon Natale,
Buon Natale a tutti quanti!

Fiore Domenico - Classe 5^D

GESÙ È NATO

Gesù è nato...
Io lo sento nel cuore...
I re magi annunciano a
Betlemme la nascita di...
Chi ?
Il Signore Salvatore
Quando ?
Questa notte !
Dove ?
In una grotta...
in una mangiatoia !

Classi 4^A-4^B-4^C

È NATALE...

È Natale ...
Sta per nascere Gesù,
arrivano pastori, angeli e
tante persone.
Tutti felici preparano presepi...
È arrivato Natale, Alleluia, Alleluia !
Tanto baccano solo per i
regali natalizi?
No...solo per Gesù,
il nostro Salvatore !
E per questo che siamo felici !
Tu sei sempre accanto a me, Gesù !

NATALE

Il Natale è bello da festeggiare,
ma brutto perché a scuola
bisogna tornare.
Quanti regali da aprire
e quante sorprese da scoprire.
Auguro un Buon Natale
soprattutto a chi sta male.

Classi 4^D-4^E



Punti vendita in ogni angolo della terra Aperto 24 h su 24 Consegna a domicilio

GASTRONOMIA E DINTORNI



Le regine povere del Natale: le frittelle salate

Ingredienti: 500 g. di farina; 1 cucchiaio di olio; 1/2 bustina di lievito di birra in polvere (o mezzo cubetto); 1 cucchiaino di zucchero; sale q.b.; acqua tiepida salata q.b.

Preparazione:

Unite tutti gli ingredienti nella spianatoia e impastate aggiungendo acqua. Si impasta cercando di "aprire" la massa con a pugni. Ottenuto un panetto bello sodo, mettetelo a lievitare per circa un'ora e mezza. Quindi prendete l'impasto, dividetelo in palline e stendete delle sfoglie quadrate o triangolari e friggetele in abbondante olio ben caldo fino a completa doratura. Salatele e servitele ben calde.

LA CUCINA DELLA NOSTRA TRADIZIONE

In Puglia a Natale fioriscono le rose

Le regine dei giorni di festa tornano finalmente sulle nostre tavole

Le cartellate sono uno dei tipici dolci natalizi che si preparano in Puglia. Sono un dolce molto antico, come testimonierebbe una pittura risalente al VI sec. A.C., trovata a Bari, in cui viene raffigurata la preparazione di un dolce assai simile, forse di origine greca. Queste frittelle si sarebbero trasformate in doni per la Madonna, cucinati per invocare la buona riuscita dei raccolti. Ancora oggi, in Grecia, si prepara un dolce simile, il quale avrebbe il compito di avvolgere Gesù Bambino. Secondo alcuni il nome deriverebbe da "carta" o "cartoccio", per la consistenza croccante della sfoglia.

Eccovi la ricetta per allietare il vostro palato durante le feste di Natale.

Cartellate al vino cotto di fichi e cartellate al miele

Ingredienti: 1 kg di farina, 200 ml di vino bianco secco, 300 g di olio di oliva, 1kg di vino cotto di fichi o miele, 10 g. di sale, 50 ml di acqua tiepida, olio per friggere.

Preparazione:

Mettete la farina a fontana e nel cen-



tro versate il vino e l'olio.

Sciogliete il sale nell'acqua tiepida, versate nell'impasto e lavorate bene. Formate delle palline che stenderete in una sfoglia sottile.

Con la rotella tagliate delle strisce della larghezza di 3 o 4 cm. Piegare in due le strisce, in modo che abbiano uno spessore pari alla metà, e arrotolate su se stesse a spirale e fatele asciugare e riposare per circa 12 ore.

Friggete le cartellate in abbondante olio bollente. Immergetele nel vino cotto di fichi o nel miele. Potete cospargerle di cannella o confettini colorati.

Costantino Caterina, De Santis Nunzia

II METEO DI NATALE



Davide Donno - Classe 5^D

Queste le previsioni meteo per le festività di Natale. Grosse perturbazioni di panettoni, pandori e torrone attraverseranno tutta l'Italia. In particolare, la Puglia, sarà interessata da intense raffiche di vin cotto e miele, accompagnate da abbondanti piogge di cartellate e dolci tradizionali.

È consigliabile rimanere in casa e godersi il calore delle festività natalizie in compagnia degli ottimi piatti della nostra terra.

Classi 5^D-5^E

GLI ANTICHI SAPORI DELLA NOSTRA TERRA

Il menu delle feste di Natale

Per non dimenticare le nostre tradizioni

Menu delle feste comandate

Vescigghie:

vermeccidde cu grenghe o capetone, capetone arrestute mbon-d'o spiite che le fronzze de lloure; tomacchie e mignitte, baccala' sott'acite; sopataue, nisce, aminue, necedde, chiacune, frutte de stagione, picciuateddre, carteddate, castagnedde, pastriache, ecchie de sandaleci', resolie de limone, de mandarine, anesette, streghe, stomadeche, ecc.

Natale:

brote de vicce che la verdure (o granerise, o alde cose ca se fà-scene cu bbrote); vicce allesse che l'anzalate; scarciotte e lambasciune ndorat'e fritte; u crute d'avanz, ecc.

Sande Stèfene:

tembane 'o furne, carne a ragu; agniidde arrestute e patane fritte; u reste accom'a l'alde di.

Classi 4^A-4^B-4^C

Menu di Natale

Vigilia di Natale:

spaghetti con il gronco o capitone, o con frutta di mare, capitone allo spiedo con foglie di alloro; comacchio, baccala e pesciolini fritti e sott'aceti; verdura cruda, noci, mandorle, noccioline, fichi secchi, frutta di stagione, paste reali, cartellate, castagnelle, torrone, occhi di santa Lucia, liquore di limone o di mandarino, anisetta, strega, amaro ecc.

Natale:

brodo di tacchino con la verdura, riso o altro; lessato di tacchino con contorno di insalata verde; carciofi e lampascioni dorati e fritti; i frutti di mare avanzati dalla vigilia.

Santo Stefano:

timballo al forno, carne a ragu; agnello arrosto e patate fritte; il resto come nei giorni precedenti.

Il Sudoku

Facile

1		3	4
3	4	1	
		2	3
2			

			2
2	1	4	
	3	2	

Medio

2	5			7			3	4
1	7			6			5	9
	9	4	2		5		1	6
		3		1			9	
	4		9	2		6		3
		2		3				5

Classi 5^AD-5^AE



Regola del gioco

Riempire la griglia in modo che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano una sola volta lo stesso numero.


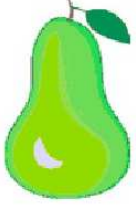
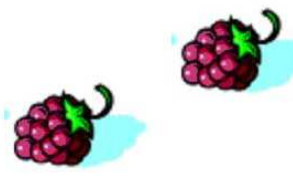


Minirebus

(5,8)

F  RO  SA


(8,3,5)

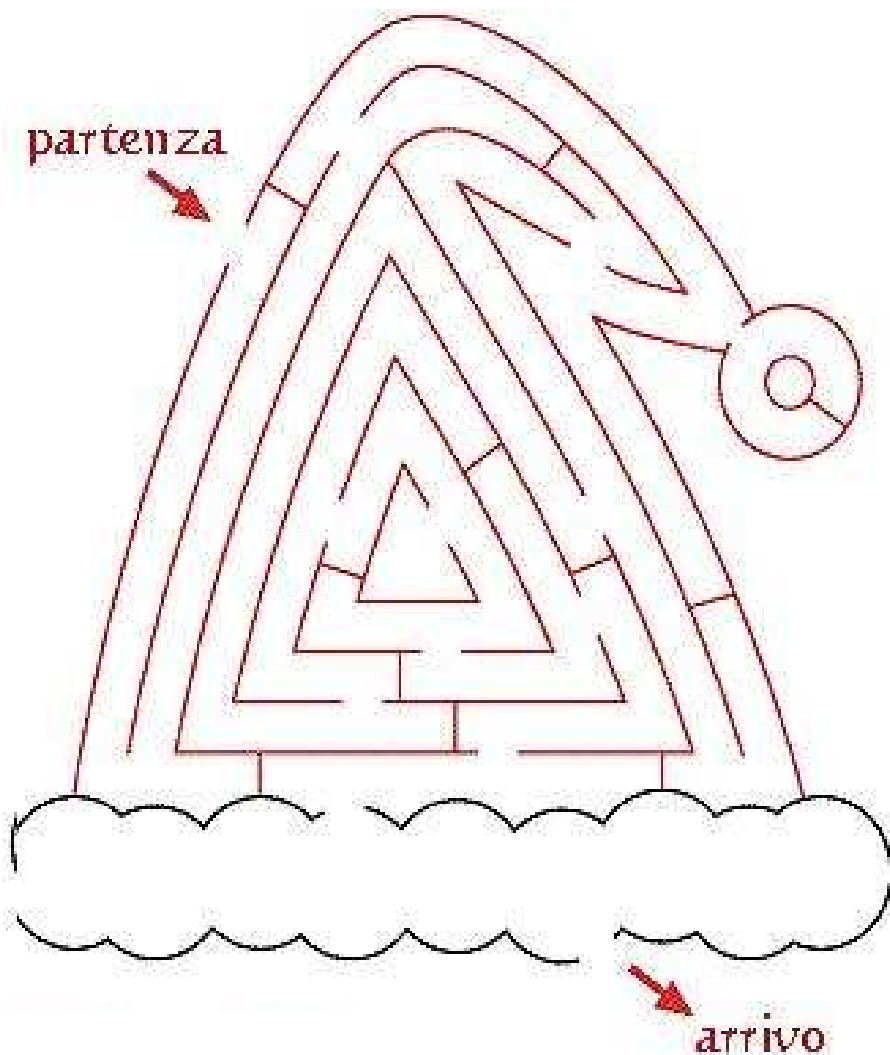
COMM   


Classi 5^AD-5^AE



Il Labirinto

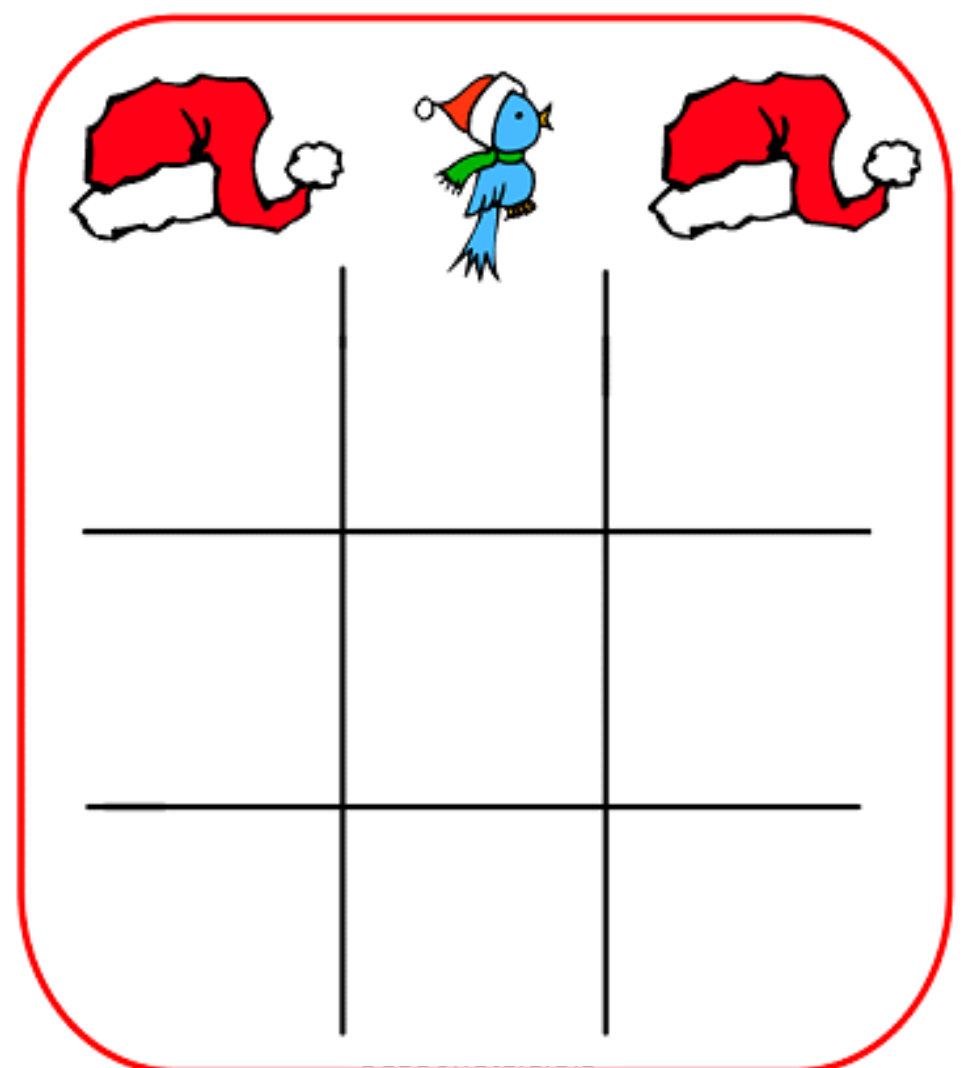
partenza 



arrivo 

Classe 5^AA-5^AB

Tris di Natale



Classe 4^AD-4^AE

CRUCIPUZZLE

Albero
Asino
Anguille
Altare
Babbo
Bue
Candela
Coro
Decorazioni
Dicembre
Dolci
Doni
Elfi
Fili
Luci
Magi
Natale
Noci
Nonni
Numeri
Pino
Presepe
Riso
Tavola

N	U	M	E	R	D	S	O	R	B	E
C	A	N	G	U	I	L	L	E	A	L
A	L	T	A	R	E	P	D	I	B	F
D	B	A	A	U	P	C	I	T	B	I
O	E	V	B	L	R	A	C	N	O	L
L	R	O	R	U	E	N	E	O	O	I
C	O	L	A	C	S	D	M	A	R	N
I	S	A	E	I	E	E	B	S	T	O
N	O	N	N	I	P	L	R	I	A	C
O	M	A	G	I	E	A	E	N	V	I
D	E	C	O	R	A	Z	I	O	N	I

Angela Triozzi Classe 5^B



Indovinelli di Natale

Illumino ma non mi sciolgo
decoro ma non ingombro
ho più di un braccio
ma non ne posso
muovere nemmeno uno..
Chi sono?

Arrivano di notte
senza essere chiamate,
spariscono di giorno
senza essere mandate.
Chi sono?

Aguzza la vista!

Scopri le cinque differenze.



Samuele Diomede Classe 5^B

Ridiamoci su...

Per Natale, Giorgio regala a Maria un ferro da stiro. Maria dopo averlo usato lo appoggia vicino al telefono... Il giorno dopo, Giorgio, esce con tutte e due le orecchie piene di vesciche e incontra un amico. L'amico, perplesso, chiede: «Giorgio, ma che ti è successo alle orecchie?» Giorgio, sofferente, risponde: «Mia moglie, ieri, ha lasciato il ferro da stiro acceso vicino al telefono; telefona un tizio e io, per sbaglio,

prendo il ferro da stiro e me lo metto accanto all'orecchio. Che male! »
L'amico: «Si, ma l'altro orecchio?»
Giorgio risponde: «E, quello scemo ha ritelefonato.. »
Classe 5^B

A quale velocità va il cammello dei Re Magi? A tutta mirra!
Cassi 5^D-5^E

Che cosa fa babbo natale in un campo di calcio? Dona..doni!!!
Classi 5^D-5^E

Sai qual è il colmo per Babbo Natale?
Essere stato colto in flagrante con le mani nel sacco!
Classi 5^A-5^B

Sotto l'albero di Natale, cosa fanno di nascosto la regina di Inghilterra ed il re di Spagna? I regali!
Classi 4^D-4^E

Sai qual è il colmo per una renna?
Avere le corna!
Classi 4^D-4^E

Babbo Natale è stato scoperto: in realtà, è un carabiniere travestito. Con 7 finestre e 2 porte di ingresso... continua ad entrare dal camino!
Classi 5^D-5^E



Babbo Natale è costretto a sospendere il servizio. È stato improvvisamente colto da una colica rennale!
Classi 4^D-4^E

**Quest'anno
a Natale**

**regala
un sorriso ...**

Adotta

un bambino

a

distanza!

